



La riedizione

Banco, «lo sono nato libero» torna con cinque brani in più

«Perdio! Ma che m'avete fatto a Stalingrado?!» cantava Francesco Di Giacomo in «Dopo... niente è più lo stesso» una delle più famose canzoni contro la guerra degli anni '70 che Vittorio Nocenzi recupera nella riedizione di «lo sono nato libero» pietra filosofale del Banco del Mutuo Soccorso dell'anno domini



1973. «Non sprecate per me una messa da requiem, io sono nato libero» diceva il testo di «Canto nomade per un prigioniero politico». È lo spirito di questa «legacy edition» prova a rinnovarsi grazie alla rimasterizzazione del disco originale e ad un secondo cd «d'approfondimento» completamente inedito

con 5 brani (più un'intervista al compositore), intitolato «La libertà difficile». «Ho 66 anni, ma il cuore è ancora lo stesso di quando ne avevo 21» ammette Nocenzi, unico superstite della formazione di allora: «Questo disco completa la trilogia storica della band; dopo aver rielaborato nel

'91 l'album del salvadanaio e nel 2013 «Darwin» era inevitabile che prima o poi mettessimo le mani pure su questo. 44 anni dopo, ho trovato motivazioni pensando a quale libertà serve ai giovani di oggi. Non a caso «La libertà difficile» l'ho scritto con mio figlio più piccolo, Michelangelo, 27 anni».

andrea spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA